

L'anno che si chiude ...

(di Domenico Nigro '82)

Dicembre è tempo di bilanci, di critiche e di propositi per il nuovo anno. Un'analisi ormai tradizionale, a cui non può sfuggire il nostro paese e il nostro circolo. Cercando di evitare ipocrisie o inutili frasi fatte, penso che sia importante provare a guardarsi allo specchio, per provare a correggere errori fatti, al fine di portare un contributo fattivo alla crescita di un gruppo sociale.

L'anno che si chiude sarà ricordato per la caduta dell'Amministrazione Nicastro, per il periodo di commissariamento del Comune e per le elezioni che hanno proclamato Sindaco l'avv. Chieffo. La tornata elettorale di aprile ha visto la fine di un "regno" causa la mancata elezione al Parlamento di De Mita e con la crisi che ha colpito il partito suo sostenitore. A Bagnoli ha invece consegnato un paese sostanzialmente diviso in tre blocchi, quasi paritari, in cui continua a essere divisa la nostra comunità. La campagna elettorale dai toni aspri e duri ha lasciato molti scontenti e, tra liste di proscrizione e propositi di "vendetta" è nata la caccia al "politico", inteso non come persona militante attivamente in un partito politico, ma come soggetto votante una lista a discapito di un'altra (particolarmente colpiti i votanti della lista vincente). Così con l'unica colpa di aver "sbagliato a votare" (il che è un naturale controsenso) sono nati litigi, critiche, tentativi di sabotaggio e via di seguito, dando così ragione a chi come me pensa che per descrivere oggi Bagnoli basta citare Dante e il suo VI° canto dell'Inferno: ricordate? *"Superbia invidia e avarizia son le tre faville che hanno i cuori acceso"*..... A questa gogna non è sfuggito il nostro Circolo oggetto di critiche feroci e di accuse spesso ridicole. Soggetto politico occulto, deus ex machina delle elezioni, braccio armato dell'amministrazione, alcune delle definizioni create per descriverci proprio mentre il Circolo provava in tutti i modi a dimostrare con i fatti l'esatto contrario. Le conferenze sono state boicottate (da chi, regolarmente invitato, non solo non ha risposto all'invito ma si impegnava affinché pochi vi partecipassero) le varie attività sono state passate con la lente di ingrandimento alla ricerca dell'imperfezione a cui aggrapparsi per attaccare la nostra Associazione. Mi fermo qui con questa lista di accuse per evitare un inutile vittimismo, anche perché neanche noi siamo esenti da colpe.

Personalmente ritengo che il Circolo debba avere l'ambizione di cambiare la mentalità del paese: meno chiacchiere ma più fatti per risvegliare l'orgoglio di essere bagnolesi e, partendo dalla storia del nostro paese giungere a creare discussioni prolifiche capaci di dare idee nuove per risolvere i problemi vecchi che ci affliggono. Molti amici del circolo hanno invece un'altra idea, e per dare sostegno al verso dantesco prima citato, hanno pensato che il loro compito fosse quello di pontificare, innalzandosi di qualche metro sopra il cielo per esprimere le loro teorie politiche e sociali, considerando chiunque avanzasse una critica nei loro confronti come "eretico" a cui non dare retta, perché mentre loro sono capaci di creare dibattiti seri (su idee personali), altri sono capaci di generare chiacchiere inutili (su temi sociali). Alla faccia della cultura: questa si nutre del confronto, della discussione nonché del contrasto tra idee. Siamo alle solite, si predica il dialogo ma poi con superbia si disprezzano gli altri. A chi accusa di snobismo bisogna dare ascolto e imparare per il prossimo anno che, se vogliamo dare una mano al paese non dobbiamo predicare nel deserto, ma capire i veri problemi di Bagnoli, e dei giovani in particolare, per dare risposte concrete e non teorie storiche personali e senza fondamento. Se nel 2009 riusciremmo a fare questo, il nostro Circolo avrà finalmente centrato la sua piccola ma importante missione.

Bagnoli Irpino, lì 31.12.2008